



CAMPOBASSO / ALL'UNIMOL IL TESTO DI GIANFRANCO DE BENEDITTIS, PRIMA PUBBLICAZIONE DELLA COLLANA 'ECHI DEL SANNIO'

Guida alle antichità di Saepinum, oggi la presentazione

Oggi, alle 16 nella Sala 'Enrico Fermi' della in viale Manzoni è in programma la presentazione della 'Guida alle antichità di Saepinum', di Gianfranco De Benedittis, prima pubblicazione di una nuova collana 'Echi del Sannio', volta a favorire attraverso una innovativa cifra espositiva la conoscenza del patrimonio archeologico della regione. In questi ultimi anni la ricerca sul Sannio antico ha fatto notevoli passi avanti.

Di tali profonde novità Saepinum è parte essenziale. Quanto rinvenuto sotto gli strati della città romana offre una significativa testimonianza della vitalità architettonica ed economica delle città sannitiche, e nel contempo si propone come importante documento di come i Romani siano riusciti, anche se con interventi drastici, a trasformare le popolazioni sannitiche in alacri sostenitori dell'Impero Romano. Qui la liberalitas

dell'imperatore Augusto impose un deciso rinnovamento urbanistico per trasformare la profonda ostilità delle popolazioni sannitiche in una definitiva accettazione della romanizzazione. Qui si assiste anche alla rinascita del Sannio nel IV sec. d.C.; a Saepinum la potente famiglia dei Neratii riuscì a fare di Saepinum il capoluogo della Provincia Samnii. Qui il collasso della cultura romana trova la sua più chiara testimonianza con la trasformazione di Saepinum in un avamposto dell'avanzata saracena nella Longhuardia meridionale.

'Guida alle antichità di Saepinum' offre anche un'at-

tenta ricerca di nuovi modelli espositivi e comunicativi: prendendo spunto dalla lezione di Umberto Eco, la guida cerca di avvicinare anche il pubblico giovane, con un linguaggio semplice e immagini di qualità, ai risultati conseguiti in questi ultimi anni dalla ricerca storica e archeologica. La presentazione, a cura del Centro di Cultura di Ateneo e coordinata dal direttore Ilaria Zilli, vuole anche essere occasione per far incontrare i maggiori attori della valorizzazione di questa importante area archeologica del Molise, componente di primo piano del patrimonio culturale della nostra regione.